

## Sui sentieri dell'Alta Via dei Monti Liguri

### **Itinerario 20 - Dal Monte Beigua al Passo del Faiallo**



**Dislivello:** 250 m in salita e 500 m in discesa

**Difficoltà:** E

**Ore di marcia:** 3.15 ca.

**Periodi consigliati:** primavera e autunno. In inverno occorre verificare il manto nevoso (ottimo percorso per lo sci di fondo), mentre in estate è meglio evitare le giornate più calde, essendo il percorso quasi tutto senza vegetazione. Per la sua esposizione ad ogni tipo di circolazione atmosferica, la zona è soggetta ad improvvise variazioni climatiche

(nebbie fitte, forti gelate e raffiche di vento molto intense).

**Accesso:** da Varazze (uscita A10) si prende la strada per Sassello; giunti alla frazione Pero si prosegue in direzione di Alpicella, raggiungendo dopo una decina di Km la cima del Monte Beigua.

Esiste un servizio estivo di bus AMT in partenza da Genova (Piazza della Vittoria) che giunge fino a Piampaludo. Da qui si può procedere a piedi fino alla vetta del Monte Beigua (vedi descrizione itinerario n°19).

Volendo si può percorrere il tracciato in senso contrario, giungendo al Passo del Faiallo da Genova Voltri (casello A10) o da Masone (casello A26), utilizzando la statale del Passo del Turchino, e in seguito la strada rotabile del Faiallo.

L'itinerario qui descritto è forse uno dei tratti più belli ed affascinanti dell'intera Alta Via, per la molteplicità degli ambienti, ma soprattutto per i panorami vastissimi verso ogni direzione.

Qui la linea di crinale ligure-padano tocca una delle minime distanze dal mare, che si riduce a 5-6 Km nei pressi del Monte Reixa.

Forti le differenze ambientali tra i due versanti: molto addolcito e boscoso quello settentrionale; fortemente dirupato e spoglio quello meridionale. Tale differenza viene accentuata dal clima e dalla natura del terreno.

La zona di crinale è fortemente esposta a tutti i tipi di vento: quelli provenienti da sud tendono a bloccare le nubi marittimo-costiere sui versanti meridionali, mentre i venti da nord formano il cosiddetto "Gaigo", un fenomeno nebbioso che copre con un sottile strato di nubi la zona sommitale.

Il terreno è invece caratterizzato dalle Ofioliti del Gruppo di Voltri, un particolare tipo di roccia azzurrina, dura ma sfaldabile in scaglie, ricca di magnesio che acidifica la terra, e limita la crescita della vegetazione alle sole specie acidofile.

Sono queste componenti che rendono i versanti meridionali molto dirupati e privi di vegetazione, mentre i versanti a nord appaiono più dolci e ricchi di arbusti ed alberi.

Occorre scegliere bene la giornata per effettuare tale escursione, evitando quelle con fitta nebbia, maltempo o forte vento. Le giornate migliori sono quelle serene, con tempo stabile, scarsa ventilazione settentrionale e ottima visibilità, che garantisce una maggior panoramicità sulle zone circostanti.

Lasciata l'auto o raggiunto il **Monte Beigua** (1287 m) nei pressi dell'albergo ristorante, si prosegue tra la selva di antenne fino alla vetta del monte, riconoscibile per la presenza della piccola chiesetta di Nostra Signora Regina Pacis. Poco più avanti, all'altezza di uno sperone roccioso, la vista si apre verso le Alpi, e in particolare verso il gruppo del Monte Rosa e il Cervino.

Si percorre ora un tratto della strada asfaltata per Prà Riondo, fino a tagliarla in un paio di punti con un sentiero evidente sulla sinistra.

Ancora un pezzo su asfalto e siamo arrivati al **Rifugio Pratorotondo** (1096 m), ottimo punto di sosta e di ricovero sull'Alta Via.

Abbandoniamo la strada per Piampaludo, per proseguire (oltre una sbarra) su una strada sterrata in leggera discesa. Comincia qui uno dei tratti più affascinanti dell'Alta Via, con vasti panorami e una serie di vette a precipizio sul mare, la prima delle quali è raggiungibile da Pratorotondo: si tratta del **Monte Sciguelo** (1103 m) dalla caratteristica forma trapezoidale, naturale proseguimento del Monte Beigua, raggiungibile in 20' circa. Sotto le sue pendici sorge il famoso Eremo del Deserto, posto in un luogo tranquillo ed unico.

Proseguendo sull'Alta Via, si contorna la **Cima Frattin** (1145 m), dove troviamo una piccola cappelletta degli Alpini posta sopra un dosso a picco sul mare.

Si apre ora la vista verso il Monte Rama, mentre sul versante padano troviamo una grande pietraia di origine glacio-nivale.

Giunti al **Prato Ferretto** (1091 m), troviamo la diramazione per il **Monte Rama** (1148 m), una stupenda vetta rocciosa molto amata dagli escursionisti ed alpinisti della zona, dove il panorama spazia verso la costa ligure e le Alpi Marittime (con un po' di fortuna si può vedere anche la Corsica). La cima è raggiungibile in 15 minuti circa.

Abbandoniamo ora la zona di crinale per scavalcare il roccioso **Bric Resunnou** (1080 m), tra pini e zone erbose.

Si sale ancora fino al **Piano di Bric Damè** (1150 m), poco sotto la vetta dell'omonimo monte, massima culminazione tra Prà Riondo e il Passo del Faiallo. Si tratta di una cima poco appariscente e staccata più a nord rispetto alle altre vette di crinale.

Aggirato il monte si torna a scendere verso est fino al **Passo Notua** (1065 m), dove il panorama si riapre verso il versante marittimo e il vicino Monte Argentea.

Una breve salita e troviamo un piccolo rifugio, il **Riparo Cima del Pozzo** che sorge a ridosso di una formazione rocciosa, e che ospita al suo interno un tavolo, alcune panche e una stufa, mentre all'esterno troviamo un area pic-nic e nelle vicinanze una carbonaia e una sorgente (segnalate da appositi cartelli).

Scavalcata la **Cima del Pozzo** (1103 m) e la Cima Giassetti ci avviciniamo alla cima del Monte Argentea in una zona caratterizzata da vasti prati (che nel periodo primaverile si colorano di giallo per la presenza di numerosi esemplari di narciso), e pochi alberi di pino piegati dalla forza del vento. Sotto il crinale, sul versante marino, troviamo il vallone dirupato del Rio Lerca, compreso tra i monti Rama e Argentea, dall'aspetto quasi alpino.

Dopo il bivio con il sentiero per il rifugio Padre Rino (raggiungibile in 15'), e per Vara Inferiore (3h circa), si sale fino alla **Cima Pian di Lerca** (1091 m) dove troviamo la diramazione per il **Monte Argentea** (1082 m). La cima (raggiungibile in 10 minuti), è una delle più belle e caratteristiche della zona, con stupendi contrafforti rocciosi sul versante marino.

All'inizio del sentiero troviamo in costruzione il Rifugio Argentea, ricavato da una vecchia costruzione militare ridotta a rudero, che attende di essere inaugurato da alcuni anni.

Ritornando sul nostro tracciato originario, ci attende la lunga e graduale salita verso il Monte Reixa, che passa accanto alla vetta della **Rocca Vaccaria** (1163 m), una montagna tondeggiante sede di pascoli stagionali per bovini, che rappresenta il punto più vicino al mare della linea di spartiacque ligure-padano (appena 5 Km).

Una piccola digressione ci permette di raggiungere la vetta in breve tempo e di ritornare sul tracciato dell'Alta Via (segnavia V bianca).

Scendiamo ora verso il **Passo Vaccaria**, dove l'AVML si scinde in due tronconi: il percorso di crinale (segnavia due pallini blu) giunge in cima al **Monte Reixa** (1183 m) e scende al Passo

del Faiallo; il percorso originario (segnavia AV) scende immediatamente sul versante padano del Reixa, e giunti alla Palazzina Tassara, risale al Passo del Faiallo.

Per gli amanti dei panorami, il primo itinerario è l'ideale per scorgere Genova e un po' tutta la riviera ligure da levante a ponente (foto), oltre che la Corsica e le Alpi Occidentali. Il Monte Reixa rappresenta il punto più elevato come altitudine del comune di Genova.

Il secondo itinerario scende in mezzo ai faggi, al riparo dal vento e dalle intemperie improvvise (frequenti in queste zone) e giunge in un'area ricca di sorgenti e rii che danno origine al fiume Orba.

Il primo tracciato dopo aver raggiunto il Reixa rimane sul crinale e scende rapidamente al **Passo del Faiallo** (1061 m), mentre il secondo dopo aver raggiunto una casa con fontana (acqua potabile) risale in maniera decisa su uno sterrato, fino al valico.

Al Passo del Faiallo troviamo una vasta area pic-nic molto frequentata dai genovesi che accorrono in massa durante il periodo caldo per rinfrescarsi e trascorrere molte ore di svago in mezzo alla natura. Troviamo inoltre l'albergo Faiallo sede di tappa dell'AVML.

**Un consiglio:** la zona offre stupendi panorami sulle due riviere, ma sovente è sede di improvvise e fitte nebbie orografiche, che rendono difficile l'orientamento

**Riferimento cartografico:** carta Genova – Varazze IGC n°16 scala 1:50.000 – Volume “Alta Via dei Monti Liguri” (C.S. Unioncamere) – carta VAL

**Verifica itinerario:** 13 febbraio e 23 aprile 2004

